

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1. gennaio, 1. aprile, 1. luglio e 1. ottobre, mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSEZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7. MILANO e sue succursali tutte.

Mentre s'inizia il processo Nasi

I senatori, sparsi un po' qua un po' là nello stivale, abbandonati i roccoli e le bresciane, scrupolosamente accertatisi che nelle valigie ci fosse la « redingote », i giorni passati « volavano » uno ad uno alla Capitale... E oggi indossata la « redingote » con la macchia richiesta dal caso (si tratta di fare un po' di bucato) entrarono a Palazzo Madama... Se l'abito non fa il monaco, l'abito può fare il giudice: tanto è vero che fu discusso come dovevano vestire i duecentocinquanta giudici di quella unica e sola coppia che è formata dal ministro Nasi e del suo compagno. E si capisce: l'abito è il primo ingrediente, se non l'unico, per la serenità del giudizio: la « redingote » poi dà quel non so che di superiorità al « concesso » che dispone i giudici all'ottimismo: onde sarà di buon augurio per l'innocenza di Nasi e di Lombardo.

Un affare lungo, questo del ministro Nasi. Dal 1903 si trascina: e la colpa, è dei giornali; che fin da allora cominciarono a spifferare qualche cosuccia di carattere delicato sulla condotta dell'ex ministro: a dire che aveva favorito amici professori, che aveva fatto legare dei volumi — cosa tanto naturale, se minacciavano d'andar in fascio! — e che aveva pagato conti d'albergo, che non doveva pagare e farsi arrestare per truffa come un vagabondo qualsiasi?...

Sono « operazioni » di tutti i giorni e di tutti gli uomini; ma se ne faceva carico al ministro Nasi perché pagava coi danari di Pantaloni; coi danari di chi paga le tasse e le imposte, di chi gioca al lotto di chi fuma e di chi si diverte di chi viaggia e di chi eredita, insomma coi danari del governo. Ma del resto, chi è che non paga coi danari del Governo?.. Se qualcuno si arrischia a pagare coi danari propri, fatti da lui lo arrestano. I falsi monetari insegnano.

E' tutta questione di prendere le cose per loro giusto verso! E i favoritismi?.. So tutti i Ministri passati e presenti ed anche i futuri dovessero risponderne!.. Chi ha santoli ha ciambelle, per bacco!

Ma guardiamo un po' che cosa ha fatto Nasi: aveva sottratto fondi a scopi diversi da quelli contemplati nei capitoli del bilancio. Roba di moda: non lo vediamo anche nei comuni, nelle società private!.. Non dà forse la Società operaia di Udine un sussidio alla Camera del lavoro, sebbene costretta a restringere i sussidi agli operai vecchi soci resi dall'età inabili al lavoro?.. E non vorrebbe ora destinare i fondi raccolti per sussidi agli ammalati e per l'istruzione — anche l'istruzione c'entra, proprio come nella roba di Nasi! — a favore della propaganda socialista e della cooperativa di consumo di là da venire?.. e nulla dico delle case operaie, perché sarebbe una insinuazione.

Si dice che Nasi abusasse della corrispondenza telegrafica. Oh dio! bisogna ben seguire il progresso!.. Chi è che scrive più lettere, oggi, oggi che si vive col telegrafo e col telefono?.. guardate i giornali che profondano milioni attraverso gli apparati Morse e i microfoni!.. Aveva ecceduto nelle spese di viaggio!.. — Bei tipi quei signori dell'accusa! O, volevano forse che andasse a piedi?

Un ministro, tutti lo vogliono e, poveretto, corri a Trapani, corri a Venezia, corri di qua corri di là, si capisce che i danari vanno. Ma era la Nazione che lo sbalottava dall'Adriatico al Siculo.

Eppure gli han dato del ladro e, gli hanno gridato l'ira di Dio, per tutti quei quattro!.. E lo si rimproverò di essersi tenuto nascosto o di avere riparato all'estero!.. Ma chi non fugge, quando la gente in piazza gli grida addosso?.. E, così istintivo il fuggire!

Ma la gazzarra non l'ha lasciato in pace e gli è corsa dietro spudoratamente, perseguitandolo fino all'ultimo. Quanti fiumi d'inchieste! E le nasite di Trapani con la progettata insurrezione del Mezzogiorno, per la quale si erano invocati perfino i soccorsi dei giornalisti? e il ritorno a Roma, e la comparsa in parlamento e la cacciata in casa?.. e le competenze e le incompetenze dei giudici?..

Oh si! grazie a Dio l'Italia si è divertita; e deve essere riconoscente al povero si, ma perseguitato ex Ministro!.. Oggi finalmente, è lì, davanti ai giudici che hanno indossato la « redingote » per poter maneggiare con più dignità quella matrona che ha nome giustizia e su di lui si appuntano i binocoli e ogni sua mossa, ogni suo atteggiamento, ogni sua parola saranno registrati e trasmesse ai trentacinque milioni d'italiani viventi e ai trillioni e trillioni d'italiani che verranno...

Dio di misericordia, abbi pietà di lui!

L'on Nasi fu ministro delle Poste e Telegrafi nel primo ministero Pelloux; quindi Ministro dell'Istruzione nell'ultimo ministero Zanardelli. Alla caduta di questo, egli aspirò a succedergli nella presidenza del Consiglio, e tale aspirazione fu causa non ultima della sua liquidazione come uomo politico.

Le prime avvisaglie delle accuse contro Nasi si ebbero nel 1903. Nasi andò a presentarsi in proposito un'interrogazione alla Camera, ed altra ne presentò l'on. Bissolati. Il ministro Orlando si schermì però dal rispondere, dicendo che non sarebbe stato corretto per un ministro esaminare a scopo di censura gli atti del suo predecessore.

L'on. Nasi, in quella seduta, domandò una inchiesta, che non venne però accordata, mentre si deferiva il compito delle indagini alla sottogiunta del Bilancio.

Questa, relatore l'on. Saporito, presentava la sua relazione sul bilancio dell'Istruzione in principio del marzo 1904. Il 23 marzo di quell'anno il rapporto era discusso e in seguito a tale discussione si deliberò di nominare un Comitato inquirente del quale vennero chiamati a formar parte gli on. Cappelli, Prampolini, Chiappusso, Giorio, e Torrigiani.

Nel maggio seguente il Comitato dei Cinque presentava la sua relazione che concludeva formulando accuse specifiche a carico dell'on. Nasi, mentre il Procuratore del Re chiedeva l'autorizzazione a procedere e l'arresto dell'ex ministro. Contemporaneamente veniva spiccato mandato di cattura anche contro il segretario di Nasi, comm. Lombardo.

La Camera deliberava il rinvio degli atti all'autorità giudiziaria, autorizzava l'arresto, e Nasi e Lombardo fuggivano all'estero in automobile.

Lunghissima fu l'istruttoria che si chiuse col rinvio di Nasi e Lombardo alla Corte d'Assise; ma verso la fine del luglio 1904, Nasi, di soppiatto, faceva ritorno a Roma in automobile e firmava una procura agli avvocati Martini e Merlani, interponendo ricorso in Cassazione contro la competenza dell'autorità giudiziaria.

La Cassazione però respinse il ricorso e la Corte d'Assise si apprestò a giudicare il Nasi in contumacia senza l'assistenza dei giurati. Senonché il P. M. risolvette l'eccezione di incompetenza per difetto di giurisdizione, e la Cassazione, lo accolse, statuendo che l'ex ministro non poteva essere giudicato se non dall'Alta Corte.

In pari tempo era recato il mandato di cattura.

Nasi rieletto deputato a Trapani faceva ritorno in Italia, e si presentava alla Camera, la quale aveva già deliberato il suo rinvio all'Alta Corte. In quella seduta, Nasi dichiarava di voler affrontare il giudizio dell'Alta Corte.

Il 12 luglio, il Senato si dichiarava costituito in Alta Corte; ed il 15 seguente il presidente Canonico spiccava mandati di cattura contro Nasi e Lombardo, mandato che veniva effettuato.

L'agitazione di Trapani, la convalidazione dell'arresto, e la concessione accordata a Nasi di subire la detenzione nella propria casa ed a Lombardo, dapprima in una sala del Policlinico, poi in un villino di Monti Parioli, sono fatti recentissimi che importa appena ricordare.

I senatori presenti
e quelli che non interverranno.

I senatori giunti a Roma fino a ieri sera per assistere al processo Nasi superano i 150.

Non interverranno al giudizio perché legati di parentela: cogli altri senatori o perché hanno scusato la loro assenza, i senatori Adamoli, Adenolfi, Aveni, Badini, Confalonieri, Baldissera, Cagnola, Colonna, Fabrizio, Compagna, Francesco, Dali, De Cesare, Del Maino, De Mauri, Di Castro, Filippo, Di Revel, Ignazio, Di Sambuy, Di San Giuliano, D'Onicieu de la Batie, Doria, Ambrogio, Farina, Fecia di Cossato, Froia, Gherardini, Lanzara, Mangiagalli, Mazzolani, Medici, Morandi, Morra, Pacinotti, Pani, Pelloux, Petrella, Ponzio-Vaglia, Bidolfi, Rossi, Angelo, Saletta, Sismondo, Taini, Taverna, Trotti, Villari, Vischi.

Si giova al giornale col tenero informato degli avvenimenti e delle questioni locali; col procurarsi nuovi associati; col cercare in ogni modo la sua diffusione.

Cronaca Provinciale

Cordenons.

Vittima d'una mina.

Giunge notizia d'una triste disgrazia successa ad un nostro compaesano in America. Certe G. Batta De Pievo, emigrato qualche anno fa in California, recentemente rimase vittima d'una vittima d'una mina che scoppiò senza lasciar tempo al poveretto di porsi in riparo.

Va a fare il soldato per un altro.

Il « giornale di Udine » ha da Cordenons: Un giovanotto coscritto doveva andare a fare il soldato, anzi aveva già fatte le pratiche per entrare nell'esercito come volontario di un anno.

Un bel giorno gli saltò in testa una strana, bizzarra idea.

A un povero scemo, di poco più giovane, disse: Vuoi andare a fare il soldato per me?

Lo scemo, che sempre aveva dimostrato simpatia per i militari, accettò più che volentieri la proposta, e munito delle carte appartenenti all'altro, partì per Sacile. Là fu accolto, fu vestito, equipaggiato e mandato a Bari. Da quella città scrisse a sua madre, la quale, avendo finalmente in tal modo potuto sapere dov'era andato a finire quel suo disgraziato figlio, repressi al Municipio a narrare l'accaduto. Il Sindaco chiese la causa e, com'era suo dovere, la partecipò all'Autorità militare.

I Carabinieri vennero tosto a Cordenons e s'impadronirono del vero volontario e lo condussero a Pordenone: intanto lo scemo mangia il suo rancio a Bari; vedremo che cosa farà di lui l'Autorità militare.

Maniago

Tiro a segno nazionale.

4. **Idolo.** — Ieri ebbero principio nel nostro poligono, le lezioni regolamentari di Tiro a Segno dell'ultimo periodo del corr. anno, e continueranno nei giorni 10, 17 e 24 corrente dalle ore 13-12 alle 16 circa.

Arta.

Ancora della strada d'incendio.

La questione del raddoppio della strada d'incendio col ponte di Zuglio s'impenna sopra una base strettamente giuridica.

Il Comune di Paularo intende di essere libero di costruire il nuovo tronco a partire dal cimitero nuovo di Cedarchis fino al ponte di Zuglio. Il Comune di Arta invece intende che il nuovo tronco cominci nell'abitato di Cedarchis e sbocchi sul ponte stesso.

Questi in massima i due progetti. In illo tempore, quando si progettava di costruire la strada d'incendio, il Comune di Arta, per una fatalità di circostanze che ora è inutile ricordare, fu obbligato ad assumere la costruzione del tronco che attraversa il proprio territorio, nel quale è compreso il tratto che dal cimitero nuovo va fino al paese di Cedarchis, ed altresì il tratto che attraversa tutta questa borgata, dovuto ad una costosa opera di sventramento. Il progetto definitivo includeva il passaggio per l'abitato di Cedarchis; ed in base a questo progetto il Comune di Arta concorse nella spesa. Così avvenne che la strada d'incendio attraversa Cedarchis.

Il Comune di Arta ha acquisito dei diritti che non si possono disconoscere; vale a dire, ha diritto che la frazione di Cedarchis non venga tagliata fuori in seguito alla definitiva sistemazione della strada. Ma v'ha di più. Se in base alla legge od in base ai giudicati il Comune di Arta dovesse spendere somme ingenti per la costruzione del tronco dal cimitero nuovo al paese di Cedarchis e per lo sventramento di questa borgata, la stessa legge o un identico giudizio dovrà obbligare il Comune di Paularo a rifondere al Comune di Arta quanto quest'ultimo ha speso per il tronco che ora Paularo vorrebbe abbandonare. E' giusto?

Concludendo: il Comune di Arta ha il dovere di concorrere nella spesa per la costruzione del tronco dal ponte di Zuglio all'abitato di Cedarchis (progetto Danesi); ha il diritto di negare il contributo per l'effettuazione del progetto De Toni, anzi ha diritto di opporsi all'attuazione del progetto stesso; ha diritto, in ultima ipotesi, di ottenere dal Comune di Paularo la rifusione di quanto ha speso per il tronco che verrebbe abbandonato.

Ma io, torno a ripetere, ho ancora fiducia che a Paularo abbia a prevalere il buon senso.

Tanto in risposta all'articolo del Paese del 31 ottobre.

L'ultimo „ lamento“.

De minimis non curat Praetor, diceva in illo tempore l'avv. dal cece: vale a dire: De' frati minori, non si occupa il prete; come diceva quel tale o meglio: Dei poveri diavoli non si cura il potente, se pure non s'occupano... come lo Czar e Guglielmo dei polacchi.

A Piacenza, a Padova, Loniò ecc. l'hanno avuta al sedere (pardon), e chi è che non si commuove alla misera sorte di tanta gente di terra, divenuta, di punto in bianco, e contro voglia, gente di mare? Ma pur chi si commove dei loveani, poveretti, che da tanti anni e tutti gli anni, restano segregati dal mondo due, cinque e perfino 10 volte? Quest'anno poi è un colmo. Entro il mese u. s. ben tre volte furono tagliati fuori, ben 26 giorni, l'ormai celebre Lovea è stata cinta di duro assedio da ogni verso! A quel che dicono, il morale degli assediati era depresso assai; che meraviglia!

La riserva del pane ancor dai primi giorni esaurita, la minestra senza sale, la farina ad impresto, di corrispondenza postale solo il ricordo: un espresso giunto a destinazione 9 giorni in ritardo; i rimpianti se vogliono riveder la loro famiglia, una delle due: o guardare il furioso torrente Chiarso, o prolungar di 4 ore il viaggio, senza nappur sentieri, con pericolo di frane ecc. ecc. come più volte scrisse su questo accreditato giornale il vostro corrispondente da Lovea. E del medico?

Ma l'è di là dell'acqua; se vuoi vivere vivi pure, ma se vuoi crepare, buon viaggio; basta che quella povera gente paghi, come paghiamo noi che abbiamo il medico sulla porta di casa e ne usiamo ed abusiamo.

Vero è che in una seduta consigliere dello scorso Marzo, (salvo il vero) con votazione unanime venne approvato il progetto di massima per un ponte su corde d'acciaio, progetto steso dal nostro conterraneo ing. De Toni gratuitamente, e votato un contributo di lire 14 mila, addizionali non comprese, ma... oh quema!

Decisamente, a noi che guardiamo dal basso, sembra ormai che l'apatia amministrativa sia divenuta fenomeno. E' vero che i signori consiglieri approvano, votano favorevolmente e ne ricevono promesse da proibitivi (buoni uomini), assicurazioni assicurate, parole da S. Bernardo, ma poi tutto cade in un sonno gelido, grave, rantoloso, letargico.

E il Cimitero di Piedim? Che sia la malattia del sonno. Noi non siamo medici, ma se lo fossimo l'affermeremmo e aggiungeremmo: La prognosi, miei cari figliuoli, è di colore scuro; chiamate il prete!

Alcuni osservatori

S. Giorgio di Nogaro.

4. **Consiglio Comunale.**
Il Consiglio comunale è convocato per l'8 corr. allo scopo di trattare i seguenti importanti oggetti:

1. Revisione della classificazione delle scuole comunali.
2. Nuovo provvedimento per la scuola popolare di S. Giorgio.
3. Aumento deciso sullo stipendio del Maestro Petris Luca per il sussidio.
4. Approvazione taglio del bosco Ronchi di Sas presa II.
5. Deliberazione del bilancio preventivo 1908.
6. Autorizzazione allo spostamento della deviazione della strada comunale dei Ronchi per ampliamento piazzale della ferrovia.

Malano

Polemica Amministrativa

Noi abbiamo fatto semplice ufficio di cronista imparziale e lo scrivente nel N. 261 della « Patrie » ci viene a polemizzare su fatti e cifre che sarebbe spettato alla Maggioranza smentire o rettificare apertamente in pubblica seduta.

Non abbiamo colpa noi se i consiglieri Portolotti, Martina e Quali furono meritevoli di lode: avremmo lodato ben volentieri anche gli altri; se la nostra libera coscienza ci avesse dettato di farlo. I primi ripetiamo parlarono lungamente ed assennatamente, tra l'assentimento ed il plauso del pubblico; gli altri, o non parlarono affatto, o eccettuato il Puzzi si limitarono a qualche misera parola di negazione ed a qualche stupidità, (tentativo di esclusione del pubblico dalla pubblica seduta, fra le altre).

Non abbiamo negato che ci sieno state nuove spese obbligatorie o richieste dalle nuove esigenze pubbliche, e quindi ben fatte; ma affermiamo invece che, amministrando bene e facendo buone economie

S. Daniele.

Progressi della chirurgia.

Il reparto chirurgico del nostro Ospitale Civile, sotto la competente direzione dell'egregio Dott. Colpi, va assumendo, ogni più reputazione ed importanza per il numero e la difficoltà delle operazioni che vi si eseguono.

Mi è grato di rilevare che, giorni fa, il suddetto Dott. Giovanni Colpi, assistito dal Dott. Moro di Rive d'Arzano, eseguì su certo Antonio Bortolotti di anni 74 di Bula, affetto di ritenzione per ipertrofia prostatica, la prostatectomia transvescicale, alla Freyer, che consiste nella spac-

in famiglia, colle 14 mila lire in più del dazio per appalto (delle quali non si può certamente essere grati alla maggioranza che lo combatte sempre) si sarebbe potuto, sopporre a tal spesa, ricorrere a nuovi debiti ed a gravare vieppiù la tasse.

Riguardo al gesuitico e basti dire del suddato corrispondente, a proposito della causa; si sappia che il Dr. Boccuzzi, dopo ripetute proposte di transazione (l'avv. Asquini informi), dovette citare il comune che tentava violare, con manifesta sopraffazione, i suoi diritti acquisiti.

Il Dr. Boccuzzi domandò anzitutto L. 3500 nette, compresi il compenso quale ufficiale Sanitario; la Corte d'Appello gli diede 3250 nette come medico e 250 come uff. santi, che pare formino 3500. E' vero che il Dr. Boccuzzi toccò una quinta parte delle spese del solo appello (circa 140 lire) per una commissione nella citazione; ma al Comune, ripetiamo, la causa costerà circa 3 mila lire se si calcoli il deposito del ricorso in appello (che non si sa in che voce sia stato stanziato), le spese di viaggio degli amministratori, i poveri, ecc. come si vedrà quando si potranno avere i conti completi e definiti. Solo per gli avv. Ranieri e Trabucchi, per la somma da rimborsarsi al Dr. Boccuzzi e per i viaggi dell'ex segretario Scotti la causa costa L. 2374.15. Senza calcolare arretrati, interessi composti ecc. che il Comune deve rifondere al Dr. Boccuzzi in L. 830.87.

Fa davvero meraviglia che lo zelante corrispondente della « Patria », tanto legato contro il suddetto medico, non abbia pubblicato prima sulle colonne del giornale tale vittoria del comune, lui che, era in caso di saper la verità prima degli altri? Come pure fa meraviglia che non ci abbia eliminati sulle 7 mila lire spese in stampati e cancelleria.

I consiglieri della minoranza si aspettarono dopo aver fatto gli appunti e dati i consigli che, credendo opportuno, per staccare la loro responsabilità da quella della maggioranza e nella speranza che l'amministrazione proponga, invece, che debiti nuovi e nuove tasse, qualche desiderata economia.

Sesto al Reghena

Consiglio Comunale

Nell'ultima tornata, questo Consiglio approvando il nuovo regolamento dei medici condotti, su proposta dell'on. cons. Brajda, portava da 300 a 600 lire a ciascun medico la gratificazione per il mantenimento d'un cavallo.

Ora ci sembra lecita qualche domanda:

Che bastino 600 lire a mantenere per un anno un cavallo?

Che ci sia ancora bisogno di girare per le famiglie in cerca di fieno?

Che qualcuno bisognoso d'assistenza, corra pericolo di sentirsi dire dal medico: Perché non siete venuto a prendermi col cavallo?

Ad evitare una buona volta questi inconvenienti non bisognerebbe aumentare ancora la vistosa gratificazione?

Palmanova.

Nel macello.

Durante il mese di ottobre presso questo pubblico macello vennero abbattuti 73 capi di bestiame e precisamente: 23 buoi, 6 vacche, 3 civetti, 2 torrelli, 37 vitelli da latte, 5 vitelli adulti.

Il servizio al nostro macello, procede sempre regolare e gli animali destinati all'alimentazione vengono visitati prima e dopo la macellazione del veterinario e ciò nei riguardi dell'igiene e della salute pubblica.

Arrivo di reclute

Ieri arrivarono a Palmanova oltre un centinaio di reclute destinate a far parte del battaglione dell'80 qui staccato.

Le reclute del 79 sono in parte arrivate ieri le rimanenti saranno qui stasera.

Tanto il battaglione del 80 che le due compagnie del 79 partì per Milano alla vigilia dello scoppio dei gazisti non sono ancora ritornate né si sa quando.

Pordenone

Guerra all'alcool.

Altra notte, verso le 10, all'incerta luce d'una lampada elettrica, (Via del Tribunale), mi sono avvicinato ad un gruppo di giovinotti intenti nella lettura d'un foglietto a stampa. Credevo si trattasse d'un problema anarchico o socialista; ma mi sono subito disingannato. In quel foglio si specificavano i funesti effetti dell'alcool. Lo feci stampare e distribuire ai propri allievi della scuola serale pratica commerciale il direttore della medesima, cav. Giacomo Baldissera.

Così dovrebbe farsi in tutti i Comuni dove si tengono scuole serali; e gli insegnanti, traendo argomento dalla lettura o da fatti di cronaca locale, che pur troppo non mancano, parlare delle tremende conseguenze che l'uso, e più naturalmente l'abuso dell'alcool portano.

Il sig. Giovanni Toffoli ha cessato la vendita di liquori; benissimo la sua bottega, che da oltre trent'anni s'apriva alle quattro del mattino, era la prima stazione dei devoti della « Giamaica ».

Le autorità comunali e governative resistono alle raccomandazioni e neghino assolutamente l'apertura di nuovi spacci di bibite alcoliche.

Triestina

Lunedì venne data sepoltura alla salma di un giovane ventisettenne, il conte Ermete Altan di famiglia decaduta. Questo giovane fu a Trieste in qualità di cameriere, cosa s'innamorò d'una sua cugina o cotta la volontà dei suoi genitori la volle sposare.

catura della vescica per ricercare ed estrarre la glandola prostrata ipertrofica causa dei disturbi nei vecchi.

L'operazione venne eseguita mediante l'anestesia spinale — sistema affatto moderno — con cui si rende insensibile il malato ai dolori dell'operazione, alla quale può assistere in perfetta coscienza di sé.

Questa difficile operazione e del tutto nuova; tanto che pochi chirurghi l'hanno potuto ancora eseguire.

Una lode meritata e sincera al distinto Dott. Colpi.

Aviano

Un satiro.

Certo Simarosti Giovanni di 20 anni, già condannato a 20 anni per omicidio, ieri nelle ore pom. nella frazione di Samprato incontrò la bambina Capovilla Anna di anni 6 di Antonio, e la trascinò in un campo vicino dove tentò di violentarla. Il satiro fu scoperto e arrestato.

Spillimbergo

Anche il circolo Repubblicano. Ieri sera alle 19 in uno dei locali dell'albergo alla Rosa si riunirono parecchi giovanotti e fondarono il circolo Repubblicano « G. Mazzini ». Le cariche del sodalizio consistono in un consiglio direttivo di tre persone e un segretario.

Goseano.

I funerali del povero Melchior. Imponenti per concorso di popolo e per manifestazione di cordoglio riuscirono oggi i funerali del compianto diciottenne Melchior Ermenegildo, colpito da maleore la mattina del 2 corr. in seguito di che dovette soccombere.

Ad accompagnare il disgraziato giovane all'ultima dimora, intervennero tutti gli operai muratori del luogo, i ciclisti di Goseano e Coseanetto e molti altri amici e conoscenti dell'estinto. La famiglia immersa nel dolore più straziante ringraziò dal fondo dell'animo la gioventù del luogo che a proprie spese per rendere più degne le funebri onoranze, volle far intervenire il corpo corale di Madrisio.

Campofornido

Profanatori di tombe a Basaldella. Nel Cimitero di Basaldella è sepolta la salma della signora Aab, moglie del sig. Giulio Aab, di religione levangelica.

Quando si trattò di tumulare la salma della povera signora tra i contadini di Basaldella vi fu un vivo fermento; che però poi si acquietò.

Il sig. Aab, recatosi di questi giorni al Cimitero per portare il suo saluto commosso alla moglie defunta, trovò che il monumento da lui fatto innalzare sopra la tomba era stato rovinato a colpi di piccone; cancellate le parole della iscrizione; e tutte imbrattate con catrame.

Non si conoscono i profanatori della tomba. Il fatto ha destato vivissima impressione.

Pordenone

Guerra all'alcool.

Altra notte, verso le 10, all'incerta luce d'una lampada elettrica, (Via del Tribunale), mi sono avvicinato ad un gruppo di giovinotti intenti nella lettura d'un foglietto a stampa. Credevo si trattasse d'un problema anarchico o socialista; ma mi sono subito disingannato. In quel foglio si specificavano i funesti effetti dell'alcool. Lo feci stampare e distribuire ai propri allievi della scuola serale pratica commerciale il direttore della medesima, cav. Giacomo Baldissera.

Così dovrebbe farsi in tutti i Comuni dove si tengono scuole serali; e gli insegnanti, traendo argomento dalla lettura o da fatti di cronaca locale, che pur troppo non mancano, parlare delle tremende conseguenze che l'uso, e più naturalmente l'abuso dell'alcool portano.

Palmanova.

Nel macello.

Durante il mese di ottobre presso questo pubblico macello vennero abbattuti 73 capi di bestiame e precisamente: 23 buoi, 6 vacche, 3 civetti, 2 torrelli, 37 vitelli da latte, 5 vitelli adulti.

Il servizio al nostro macello, procede sempre regolare e gli animali destinati all'alimentazione vengono visitati prima e dopo la macellazione del veterinario e ciò nei riguardi dell'igiene e della salute pubblica.

Arrivo di reclute

Ieri arrivarono a Palmanova oltre un centinaio di reclute destinate a far parte del battaglione dell'80 qui staccato.

Le reclute del 79 sono in parte arrivate ieri le rimanenti saranno qui stasera.

Tanto il battaglione del 80 che le due compagnie del 79 partì per Milano alla vigilia dello scoppio dei gazisti non sono ancora ritornate né si sa quando.

S. Daniele.

Progressi della chirurgia. Il reparto chirurgico del nostro Ospitale Civile, sotto la competente direzione dell'egregio Dott. Colpi, va assumendo, ogni più reputazione ed importanza per il numero e la difficoltà delle operazioni che vi si eseguono.

Mi è grato di rilevare che, giorni fa, il suddetto Dott. Giovanni Colpi, assistito dal Dott. Moro di Rive d'Arzano, eseguì su certo Antonio Bortolotti di anni 74 di Bula, affetto di ritenzione per ipertrofia prostatica, la prostatectomia transvescicale, alla Freyer, che consiste nella spac-

Il giovane sposo ultimamente parti alla volta di Venezia dove si ammalò. Allora venne a ricoverarsi sotto il tetto paterno.

La malattia crebbe di gravità e dopo quindici giorni condusse il giovane alla tomba.

La sposa nel frattempo scrisse a diversi per sapere qualche cosa del suo Ermes. Saputo a casa ammalatamente gravemente, lasciò Trieste con la speranza d'arrivare in tempo a dargli l'ultimo bacio.

Quando giunse, la salma del marito da poche ore era stata sepolta. Si narra poi che presentatasi nella casa dei genitori del compianto sposo, non sia stata nemmeno ricevuta.

Rimasta sola e abbandonata, sulla via fu raccolta da una famiglia di abitanti del vicolo del Forno.

Dai vicini venne fatta una sottoscrizione allo scopo di raggranellare il necessario per il viaggio, e oggi, la poveretta ripartì alla volta di Trieste.

Il processo Franchi in appello.

Il processo contro il dr. Enrico Franchi, già medico di Villotta di Chions, condannato per truffa e tentata estorsione con sentenza 23 settembre u. s. di questo Tribunale ad anni 2 e mesi 1 ed accessori, si svolgerà in secondo grado, dinanzi alla R. Corte d'Appello di Venezia del 10 dicembre p. v. Dalla sentenza del Tribunale è appellante, oltreché l'imputato, anche il P. M. Il dott. Franchi sarà difeso dagli avvocati avv. Cavazzani di Sacile e Guido Rosso di Pordenone.

S. Gioglio di Nogaro.

Ancora una parola sulla condotta medica libera.

Il medico condotto sig. Ebnardi Enrico che nella "Patria" N. 261 espresse di non entrare nel merito delle confutazioni da noi pubblicate al N. 258 e al 12 comandamenti (N. 255) riguardo alla condotta medica libera, confutazioni ben lontane da persuaderlo, (fa il uopo avvertire) non milita nel nostro campo e quindi impossibile ogni attrito o scontro.

Il detto sig. Dottore si occupa della sorte dei suoi colleghi e fa benissimo, noi invece, prescindendo dalle ragioni mediche, ci occupiamo direttamente della popolazione.

Come si vede subito sono due obiettivi diversi, benché saremmo ben contenti, e lo auguriamo di cuore, se istituita la condotta libera, il medico possa trovarsi unito alla popolazione nello stesso ricambio di tornaconto e di compiacimento.

Ora, a questo punto, giova spiegare come il nostro giudizio manifestato in due articoli sulla condotta medica libera e piena non abbia mai preteso ad estensione di generalità e tanto meno a formula di principio, ma soltanto di riferirsi alle condizioni particolari morali e finanziarie di S. Giorgio non per ora bene disposte alla condotta libera.

Lodiamo l'interesse di classe sostenuto dal sig. Dottore in discorso ma non meno lodiamo le sue parole: «Dal lato economico per Comuni e pubblico la condotta piena è senza dubbio molto vantaggiosa», parole in perfetto accordo col concetto della nostra tesi, essendo da noi sempre stato escluso che nel nostro Comune la condotta piena abbia dato luogo a lagnanze come servizio medico. Assodato tutto questo, si fa conseguente non potersi convenire con la nostra Amministrazione comunale di avere deciso improvvisamente il cambiamento così grosso dalla condotta piena in libera senza pesare bene il pro e il contro, senza prima scandagliare la pubblica opinione e senza preventivamente prepararla ad accogliere la grande novità senza avversione né proteste.

Ed è facile inoltre comprendere la impressione penosa prodotta dal popolo che va ripetendo di non volere pagare il medico quando funzionerà in condotta libera e piuttosto lasciarsi morire senza il suo soccorso.

In seguito a questa insana nonché allarmante determinazione diffusa del popolo, noi consideriamo l'avvenuta deliberazione amministrativa mutata in un caso di coscienza, davanti al quale, sebbene personalmente come privati indifferentissimi che il medico ci serva a condotta piena o libera, dichiariamo che qualora fossimo nella veste di pubblici amministratori rappresentanti del popolo nei suoi bisogni, nei suoi usi non riprovevoli, nei suoi desideri non irragionevoli, davvero, anche a rischio di assecondare un pregiudizio o un sistema condannato come quello della condotta medica piena (del resto generalmente gratuito), noi lavremmo seguito piuttosto di andare incontro a possibili responsabilità personali e alle conseguenze gravissime minacciate da una istituzione non voluta, per quanto possa essere a torto non voluta.

Suvvia, una Amministrazione sedicente democratica non deve ad ogni tratto smentirsi, il popolo sopra tutto.

P. S. Si vociferi che i 3800 tassati a pagare il medico a condotta libera formeranno un sodalizio a

parte, esborsando una lira all'anno per ciascheduno nella certezza di trovare un buon medico con L. 3800 di stipendio per curarli quando malati.

Noi non crediamo alla diceria, però la riportiamo quale indice del fermento che agita la popolazione.

Palmanova

Un incendio a Gonars.

L'altra sera, verso le 23, scoppiò in Gonars, un incendio, che distrusse il fenile ed il ripostiglio degli attrezzi rurali di certo Daniele Ioan. L'incendio poté ampiamente compiere la sua opera, distruggendo ben 150 quintali di fieno, paglia, come di cranoturco, parte degli attrezzi, rovinando anche non poco il fabbricato.

Il danno ammonta a circa 3000 lire coperte però di assicurazione. La causa dev'essere alla fermentazione del fieno in così grande quantità accumulato in fenile.

S. Vito al Tagliamento

Beneficenza.

Il signor Giampaolo Zucheri nell'occasione della nascita d'un figlio ha versato al presidente della Congregazione di Carità L. 200 da distribuirsi alle famiglie più indigenti.

Gemona.

Nozze.

Ieri a Venezia, il valente violinista nostro concittadino sig. Pasquale Vitali, si unì in matrimonio colla distinta pianista signorina Pia Gidoni Auguri.

Nimis.

A proposito di cani.

Riceviamo, e per debito d'imparzialità pubblichiamo: Lessi nella Patria di mercoledì scorso un cenno da qui relativo ad asserite morsicature di un cane, articolo che apparisce tendenzioso. Allo zelante autore, che so essere il farmacista signor Dupupet per averlo egli modesto dichiarato, dirò semplicemente che in affari di cani... ci sarebbe molto da discutere se l'esperienza non in segnasse che è fatica sprecata il cercar di raddrizzare le gambe ai cani! Ad altri, in ogni modo, e non a lui spetta la polizia, canibalessa: egli potrà, volendo, occupare il suo tempo ben più utilmente. Chiuderò pertanto con la citazione d'un altro proverbio «cagnesco» lasci stare il cane che dorme!

Dev. mo
Gio. Batt. Antonutti.

Cronaca Cittadina

Consiglio provinciale.

Il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria lunedì 18 corr. con un breve ordine del giorno nel quale vi sono parecchie norme e comunicazioni.

Degli altri oggetti, citiamo: 1. dimissioni del comm. Dott. Fabio Celotti dalla carica di Consigliere provinciale — andando egli come ci apprese una corrispondenza da S. Giorgio di Nogaro, a stabilirsi a Roma.

Sussidio a favore dei danneggiati dal terremoto delle Calabrie e dalle inondazioni dell'Alta Italia.

Transazione delle liti pendenti col Fatebenefratelli per Manicomio di S. Servolo in Venezia.

Provvedimenti per il miglioramento bovino in Provincia.

Riscatto del 23 maggio 1902 stipulato con la Cassa di Risparmio di Udine per i lavori di costruzione del Manicomio provinciale, mediante contrattazione di altro mutuo di lire 637.000 — con la Cassa depositi e prestiti.

Contrattazione di un mutuo di favore con la Cassa depositi e prestiti nell'interesse dell'Opera Pia Stefano Sabbatini.

Fra le nomine, ricordiamo: quella di un deputato provinciale supplente, essendo il ragioniere Spezotti stato nominato effettivo; quella di un membro effettivo e uno supplente, nella Giunta provinciale amministrativa, in sostituzione degli avvocati cav. G. B. Della Rovere e Angelo Feruglio che non accettarono l'incarico; e quella di un membro della commissione dei delegati delle Province comprese nel compartimento del Magistrato alle acque.

La Deputazione provinciale.

Nella seduta di ieri: Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di N. S. maniaci poveri appartenenti alla provincia.

Approvò il resoconto della spesa sostenuta dalla Commissione che nello scorso settembre si portò in Svizzera per l'acquisto di forelli.

Approvò l'ordine del giorno e le relazioni degli affari da trattarsi nella prossima seduta del Cons. Prov. indetta per il giorno 18 corr.

Deliberò di insistere presso il Ministero dei Lavori pubblici perché entrambi le coppie dei treni diretti facciano il servizio della terza classe e non solo per la linea da Udine a Venezia, ma anche per quella di Udine a Pontebba.

Trattò vari altri affari di ordinaria amministrazione.

Gita del Circolo Speleologico.

In una delle prossime il Circolo Speleologico si recherà in gita alle grotte di Viganti e Villanova.

Per chi ha biglietti da 25 lire.

Il cambio dei biglietti bancari da 25 lire passati a debito dello Stato e quelli bancari di vecchio tipo, cadono in prescrizione col 31 dicembre 1907 e quindi dopo tal giorno non avranno più alcun valore.

Sino al 31 dicembre del corrente anno, e non oltre, i biglietti in parola, come pure quelli di L. 25 passati a debito dello Stato, continueranno ad essere ricevuti nei pagamenti dalla Tesoreria centrale e da tutte le sezioni della Tesoreria.

Associazione Trento - Trieste.

La signora Maria Piussi Della Mea, non nobile atto ha iscritto a admemoria il sig. Giovanni Della Mea, suo defunto Consorte, fra i soci perpetui della "Trento-Trieste".

Il Consiglio direttivo della sezione di Udine vivamente ringrazia.

La vita delle nostre istituzioni.

Federazione dazieri.

Per desiderio unanime degli impiegati dazieri locali, si volle onorare la cara memoria del defunto collega e confederato Riccoforte Noale Pietro, ed all'uopo fu aperta una modesta sottoscrizione che ha servito esuberantemente per un bel mazzo di fiori portati sulla tomba del collega dai signori Quaini e Grosso, a cui incaricati. Essi fissarono il mazzo nel centro della grande corona di metallo già offerta dal personale del dazio. Il avanzo della sottoscrizione devoluto a scopo di beneficenza privata.

Il comitato direttivo centrale della Federazione, ha incaricato i colleghi Pupo di Asti, Zanotti di Modena e Caroselli di Genova, di iniziare le opportune trattative, per l'Ufficio presentazione al Governo del Memoriale redatto — a nome della classe dei Dazieri organizzati — dalla Commissione Tecnica Federale. L'egregio collega Zanotti direttore del dazio di Modena, ebbe nei passati giorni, un lungo ed interessante colloquio con l'On. Cotafavvi, sotto segretario di Stato alle Finanze, al quale espone minutamente i desiderati della classe, S. Eccellenza, esaminata accuratamente la relazione del cav. Zanotti, in linea di massima si è dichiarato favorevole.

Le nuove elezioni del Comitato direttivo centrale avranno luogo dal 1 al 8 dicembre prossimo; epperò viene fatto opportunamente noto che non sarà ammesso a voto, chi non sarà in regola coi pagamenti delle tasse federali, che al più tardi potranno effettuarsi fino al 15 corr. Novembre.

Scuola e Famiglia. — Ieri si radunò il Consiglio della Scuola e Famiglia sotto la presidenza del comm. prof. Domenico Peccole.

Il Presidente informò che circa 600 furono gli alunni che chiesero d'essere ammessi all'Educatore e che finora sono stati accolti 315; ed entro il corr. mese verranno accettati altri 80, e così sarà raggiunto il numero di 400, limite stabilito dal Consiglio, nella seduta del 4 ottobre u. s.

Informò poi che l'esperimento della refezione calda, fornita dalla cucina popolare, riuscì soddisfacente ed il consiglio, su proposta del Presidente, deliberò di somministrare la mensa agli alunni dell'Educatore, durante la prossima stagione invernale.

Venne riconfermata a direttrice la signorina Ita Bianchi e a maestre le signorine Giuseppina Politi, Vittoria Starolo Moro, Maria Zampieri, Noemi Sgobero, Maria Noemi e signorine Emma, Piccoli e Rati; e per completare il personale insegnante nominò in seguito a concorso la signorina Rutilde Cimaro e la signora Maria Mini Mastrosanti.

Furono infine prese diverse disposizioni riguardanti l'acquisto degli indumenti, i trattamenti domenicali, la frequenza, la condotta e la pulizia degli alunni.

Lagnanze, desideri ecc.

Pel nostri morti.

(Così ci scrive un «povero diavolo» due osservazioni all'Onor. Municipio.)

1. Nessun segno speciale viene apposto ai sepoli nel campo comune, e perciò è affare molto intrighito il trovare fuori un conoscente, perché non basta e insistere i registri dell'Ispezione o del Custode; ma ci vorrebbe ogni volta un partito agrimensore a studiare le linee di quel famoso reticolato; con probabilità di sbagliare, specialmente se si tratta di morti dell'Ospitale; i quali vengono portati a carri di buon mattino, con bare tutte simili e senza nessun distintivo per sapere chi vi è serrato.

Poco fa ho visitato il Cimitero di Musocco a Milano, dove già quest'anno ne furono sepolti oltre diecimila; ma in via le cose si fanno per bene: ogni bara che viene dall'Ospitale porta il nome e il numero del contenuto e sopra ogni sepoltura (a Musocco non scavano il fossato come da noi) viene fissata una lastra di marmo col nome e il numero del sepolto.

A Brescia, si adoperano piastrelle di cemento col solo numero; ma tanto basta anche questo.

E da noi non si potrebbe provvedere mille placche metalliche (tante non ne occorrono in un anno) ed applicarle alle crocette esistenti, col numero progressivo del permesso del seppellimento?

Il Quasi da per tutto, poi dove sono Ospitali, i morti accidentalmente in luogo pubblico si portano alle celle mortuarie dell'Ospitale; e non si potrebbe fare anche a Udine così?

È stato più fatto per i morti di Beano?

Così l'Ispezione ed il Custode del Cimitero potranno attendere a tener ancora più pulito il Cimitero stesso durante l'anno, come lo tengono in vicinanza ai «Morti».

Disgraziata fine d'un udinese sul Trentino

Precipita dal terzo piano.

Scrivono da Trento che ieri l'altro, a Rovereto, nel cortile della casa di certo Tadescchi è stato trovato cadavere certo Gio. Batta Cossio, d'anni 61 da Udine, cappelato e occupato alle dipendenze della ditta Petrolini. Il disgraziato alloggiava presso un sarto in una cameretta al terzo piano. Rincasato tardi e alquanto brillo, si era svestito per coricarsi. Alle 2, una sua coinquilina lo sentì aprire la finestra, forse per prenderla aria; e si suppone che, colto da capogiro, sia precipitato. Fu raccolto cadavere, col cranio sfaccellato.

La voce che si tratti di suicidio sembra non aver consistenza.

Contravvenzione.

Ieri gli agenti dazieri di porta Cussignacco elevarono la contravvenzione a certo Ivo Segala, agente della ditta Rirliotti, perché lasciava vagare un cane di sua proprietà, sprovvisto di museruola, nei pressi della barriera. Il cane rincorreva ed atterrava una ragazzina, la quale oltre alla molta paura, riportò varie contusioni alle ginocchia ed alla fronte.

Figlia che perone il padre.

Certo Chiarandini Domenico d'anni 53, abitante a S. Rocco, dovette ieri ricorrere all'ospedale per farsi medicare alcune contusioni riportate in seguito a percossa somministratagli da una sua figlia, la quale, perché era stata comandata ad un dato lavoro, prese un mestolo e con quello cominciò a bastonare il genitore, che, quando non ebbe preso, si recò all'Ospitale ove il dott. Castellani, che lo visitò, gli riscontrò una contusione alla bozza frontale destra ed una contusione al primo metacarpo della mano sinistra guaribili in giorno otto.

Traffimenti e spettacoli.

Teatro Minerva.

In seguito al decesso della moglie del baritone Baretin, essendo questi partito per Milano, la rappresentazione del Trovatore che doveva aver luogo questa sera resta sospesa.

Per le prossime rappresentazioni che avranno luogo domani e giovedì il Baretin verrà sostituito da altro baritone scritturato telegraficamente.

L'impresa ha anche scritturato il tenore Alfonso Bussetti in sostituzione del tenore Marina perdurando a questi l'indisposizione che lo ha colpito.

Il tenore del Trovatore ci scrive.

Egregio Signore, l'articolo letto nel Lei accreditato giornale, l'articolo celebrato il Trovatore, per il decesso della moglie, l'avevo che non mi temeva se mi sono presentato come Lei dice indisposto, perché se me ne fossi accorto non avrei cantato.

La mia indisposizione fu improvvisa: poiché fino alla prova generale, mi sentivo padrone dei miei mezzi vocali e l'impressione sarebbe stata abbastanza intelligente in caso di protestarmi.

La prego dunque di rettificare il Lei articolo, che mi potrebbe essere molto dannoso.

Certo che Ella vorrà favorirmi con sommi stima mi riveda.

Di Lei Diamo

Maria Francesco

Corriere Giudiziario.

L'imminente Processo

contro gli assassini dell'ing. Toffoletti.

Il delitto del 22 aprile scorso a Pordenone non ha bisogno di essere ricordato: tanto è ancor viva nella memoria di tutti la miseranda fine del povero ingegnere Toffoletti. Lo sciopero dei muratori, se con talune ditte combinate, nella stabilimento Amman (alle cui dipendenze si trovava l'ing. Toffoletti), durava da un mese. Negli ultimi giorni era stata portata, in un'assemblea di scioperanti, la notizia che, mentre la ditta era disposta a cedere ai desideri degli operai, l'ing. Toffoletti si era opposto. E in quell'assemblea si gridò:

A morte, a morte... La mala propaganda aveva innescato troppo odio contro quel povero uomo, buono e leale, e contro la ditta Amman; tanto che si trovò una scritta, della quale esiste negli atti processuali la fotografia, che diceva: «Va poso tempo per vendetta vogliamo vedere un grande incendio del Colonnello Amman».

Tale dicitura era stata vergata da mano pesante e con calligrafia primitiva.

Ma non qui si fermò il rancore degli scioperanti. Come fu detto — e risulta dall'atto di accusa — largamente riassunto nella occasione che si doveva svolgere il processo alla precedente sessione delle Assise — pare che si fosse ordito un complotto per sopprimere l'ing. Toffoletti.

Della Lega Muratori era presidente Antonio Basotto e intorno a lui facevano e disfacevano Cesare Santin, Manlio Givran, Giovanni Missana, Luigi Pitton, Tomaso Mantuzzi, Antonio Poviz, Antonio Mancughe, Lucio Pasini e altri.

Gostoro; escluso il Presidente, e il Pasini, erano quelli che (stando alle rivelazioni recenti) avrebbero deciso di disfarsi del Toffoletti, e l'incarico di ucciderlo sarebbe stato dato ai due imputati Forniz e Me-

Tribunale di Udine.

Il ladro del Cimitero.

Alfonso del Fabbro fu Pietro, di Morazzo, il 1 corr., nel Cimitero, malgrado la folla, rubava dalle tombe, perle, fiori di metallo, mozzoli di candele ed una lampadina: tutte di tenue valore.

L'imputato è sordo, o finge di esserlo, e all'apparizione orotina, se pur non finge anche questo.

O hai pagud che robe tes scovaci, io — dice egli.

Ma il Pubblico Ministero, rilevato che, se anche gli oggetti rubati sono di poco valore, nondimeno trattasi egualmente di memorie sacre al culto dei trapassati; domanda che il Del Fabbro sia condannato a quattro mesi di reclusione.

L'avv. Druschi conclude per il minimo della pena.

Il Tribunale limita la condanna ad un mese di reclusione e il resto; ed essendo il Del Fabbro incensurato, gli accorda la legge Ronchetti per un lustro.

Par formare il milione.

Se Antonio Fantini, di anni 32 nativo di Orsaria e ivi residente, fosse in America, qualche intonatore lo prenderebbe come fattorino, sicuro di vederlo un giorno arcimilionario anche lui. Figuratevi, che egli è imputato di avere rubato vari oggetti nella fabbrica Contarini Giovanni (ove trovavasi di Cussignacco, a lavoro per il valore di circa 5 lire); ed una Amministrazione Comunale della Società Veneta (altri vari oggetti pezzi di rotini, un bidello ferraccio) per valore di lire 6; a Pralmanon, alquanto uva, per l'importo di lire 2. In sua casa fu trovato un vero emporio di robe vecchie: una cinquantina di cappelli, un ombrellino di seta, innumerevoli cianfrusaglie... nonché 108 lire in denaro.

Sta bene raccogliere quel che gli altri buttano via — gli osserva il Presidente: — ma non bisogna poi rubare per far mucchio!

Io, signor, non rubo, ma soltanto raccolgo e porto a casa tutto quello che gettano via gli altri.

I testi Antonio Stefani fu Domenico e il figlio di esse dell'imputato; Luigi l'acconciatore messo comunale e Luigi Hachschera guardia campstora, tutti di Cussignacco, confermano questa mania; in paese, il Fantini è detto, perciò «il mat».

Il Fantini è incensurato e di lui si hanno buone informazioni.

Il P. M. a fronte di tutto ciò lo ritiene responsabile dei furti commessi e propone che venga condannato a 6 mesi e 25 giorni di reclusione.

L'avv. Druschi insiste sulla provata infirmità di mente dell'imputato; e ciò condiziona che venga condannato al minimo della pena.

Il Tribunale commina il Del Fabbro ad un mese di obbligatoria reclusione scontata col carcere pressorio; ed agli accessori di legge. Ordina la restituzione degli oggetti sequestrati e l'immediata liberazione del carcerato.

Il furto in casa Bardusco.

Diffusamente fu narrato il furto patito dal signor Marco Bardusco, fu Vittorio (bottoncini d'oro con brillanti ed altri oggetti d'oro) ad opera dell'apprestista tipografo tramante Gremese di anni 14. Gli oggetti furono tutti restituiti.

Fra i testi assesi, viene anche il sig. Arturo Bostoli direttore della Tipografia. Egli dice che aveva deciso di licenziare il ragazzo per la sua stranezza; e sorvegliarlo, che da bambino, il Gremese fu ammalato di meningite.

Il P. M. propone un mese e 5 giorni di reclusione ad accessori, col beneficio del perdono.

L'avv. Druschi implora il minimo della pena; e che il nome del condannabile non venga iscritto nel Casellario giudiziario.

Il Tribunale condanna il tramante Gremese ad un mese e 5 giorni di reclusione, ad agli accessori di legge applicati per un lustro la legge Ronchetti ed ordina che il lui nome non venga iscritto nel casellario.

Padrigno cattivo.

Giovanni Pascolo fu Paolo di Monteperta è imputato di maltrattamenti verso la fanciulla Amalia Fabretti di anni 7 figlia legittima della donna ed egli condanna a morte.

Il Pascolo è un pezzo d'omaccione, dai folti neri capelli che gli coprono tutta la faccia fronte scendendone sino alle sopracciglia. Siede sul banco degli accusati tenendo sempre accavallata la gamba destra sulla sinistra, ed allo domande del Presidente risponde con una certa enfasi.

La madre della spurta e macellata ragazza aveva già avuta questa disgraziata creatura, quando andò moglie al Pascolo: la piccola contava allora un anno.

Sembra che lui non la vedesse volentieri, povera innocente; e che le regalasse più scapocioni che pane, sì che la Maruccia riparò presso il suo tutore, ora pro-tempore si trova.

L'interprete Caterina Maltiglio dura fatica a levare il bronco alle parole alla bambina. Essa parla a testa bassa il suo padrino o non dice altro che ebbe «le botte».

Il difensore improvvisato avv. Giarantini conclude col domandare che il suo difeso venga rimandato al Pretore di Civiltà per una sovrà rearguizione.

Il P. M. aveva domandato 3 mesi di reclusione. Il Tribunale limita la condanna ad un mese; perdonandolo per un lustro.

Appello irricevibile.

Giovanni Fantini fu Domenico di Pralmanon, Stella di anni 77, fu del Pretore di tal'una assotto due insulti mossi da Maddalena Bazzan sua compatriota.

Appello contro tale sentenza il Procuratore del Re; ma il Tribunale, per difetto di procedura, dichiarò l'appello irricevibile.

negliel: ad essi, sarebbero state consegnati armi e danaro; ad essi, data parola di aiuto e sussidi. Dal processo, che s'iniziò venerdì, vedremo se questo completo, se questo promesse risulteranno provate.

Il dibattimento, a quanto si prevede, occuperà non meno di una quindicina d'udienze, cosicché potrà finire appena verso il 25 di novembre. Sono circa una settantina i testimoni, dei quali una quarantina d'accusa e una trentina di difesa.

La vedova dell'ing. Toffoletti si costituirà parte civile per sé e per il figlio; a mezzo dell'avv. Antonini, delegato l'avv. Levi.

La difesa di Forniz ha introdotto come perito psichiatra, per pronunciarsi sulle facoltà mentali dell'accusato, il prof. Antonini direttore del Manicomio provinciale.

Tribunale di Udine.

Il ladro del Cimitero.

Alfonso del Fabbro fu Pietro, di Morazzo, il 1 corr., nel Cimitero, malgrado la folla, rubava dalle tombe, perle, fiori di metallo, mozzoli di candele ed una lampadina: tutte di tenue valore.

L'imputato è sordo, o finge di esserlo, e all'apparizione orotina, se pur non finge anche questo.

O hai pagud che robe tes scovaci, io — dice egli.

Ma il Pubblico Ministero, rilevato che, se anche gli oggetti rubati sono di poco valore, nondimeno trattasi egualmente di memorie sacre al culto dei trapassati; domanda che il Del Fabbro sia condannato a quattro mesi di reclusione.

L'avv. Druschi conclude per il minimo della pena.

Il Tribunale limita la condanna ad un mese di reclusione e il resto; ed essendo il Del Fabbro incensurato, gli accorda la legge Ronchetti per un lustro.

Par formare il milione.

Se Antonio Fantini, di anni 32 nativo di Orsaria e ivi residente, fosse in America, qualche intonatore lo prenderebbe come fattorino, sicuro di vederlo un giorno arcimilionario anche lui. Figuratevi, che egli è imputato di avere rubato vari oggetti nella fabbrica Contarini Giovanni (ove trovavasi di Cussignacco, a lavoro per il valore di circa 5 lire); ed una Amministrazione Comunale della Società Veneta (altri vari oggetti pezzi di rotini, un bidello ferraccio) per valore di lire 6; a Pralmanon, alquanto uva, per l'importo di lire 2. In sua casa fu trovato un vero emporio di robe vecchie: una cinquantina di cappelli, un ombrellino di seta, innumerevoli cianfrusaglie... nonché 108 lire in denaro.

Sta bene raccogliere quel che gli altri buttano via — gli osserva il Presidente: — ma non bisogna poi rubare per far mucchio!

Io, signor, non rubo, ma soltanto raccolgo e porto a casa tutto quello che gettano via gli altri.

I testi Antonio Stefani fu Domenico e il figlio di esse dell'imputato; Luigi l'acconciatore messo comunale e Luigi Hachschera guardia campstora, tutti di Cussignacco, confermano questa mania; in paese, il Fantini è detto, perciò «il mat».

Il Fantini è incensurato e di lui si hanno buone informazioni.

Il P. M. a fronte di tutto ciò lo ritiene responsabile dei furti commessi e propone che venga condannato a 6 mesi e 25 giorni di reclusione.

L'avv. Druschi insiste sulla provata infirmità di mente dell'imputato; e ciò condiziona che venga condannato al minimo della pena.

Il Tribunale commina il Del Fabbro ad un mese di obbligatoria reclusione scontata col carcere pressorio; ed agli accessori di legge. Ordina la restituzione degli oggetti sequestrati e l'immediata liberazione del carcerato.

Il furto in casa Bardusco.

Diffusamente fu narrato il furto patito dal signor Marco Bardusco, fu Vittorio (bottoncini d'oro con brillanti ed altri oggetti d'oro) ad opera dell'apprestista tipografo tramante Gremese di anni 14. Gli oggetti furono tutti restituiti.

Fra i testi assesi, viene anche il sig. Arturo Bostoli direttore della Tipografia. Egli dice che aveva deciso di licenziare il ragazzo per la sua stranezza; e sorvegliarlo, che da bambino, il Gremese fu ammalato di meningite.

Il P. M. propone un mese e 5 giorni di reclusione ad accessori, col beneficio del perdono.

L'avv.

I disertori!

Così l'Avanti! aderito per la nuova organizzazione che i sindacalisti radunati a convegno in Parma, decisero di costituire come controspionaggio alla Confederazione del lavoro — e quasi in vigilanza della medesima; così, diciamo, l'Avanti! pubblica un articolo dedicato a quel convegno.

« Il convegno di Parma — dice l'Avanti! — è la seconda edizione del Congresso sindacalista di Ferrara, con questa differenza: che quello di Ferrara rappresentava la diserzione del sindacalismo rivoluzionario dal grembo del socialismo italiano e questo di Parma rappresenta la diserzione di alcuni sindacati rivoluzionari dal grembo del proletariato organizzato d'Italia. Quello era la lotta fratricida in seno al partito; questo, l'attentato fratricida in seno alla classe lavoratrice. « I politici del sindacalismo rivoluzionario, invidiosi per la grande forza materiale e morale che viene al partito socialista dall'interpretare i bisogni e le aspirazioni immediate e remote della classe operaia; inaciditi per l'isolamento in cui li ha lasciati proprio quel movimento sindacale a cui essi hanno truffato il nome vano; promiserò a se stessi di approfittare di qualunque pretesto per riaffermare nelle folle quel credito che esse hanno perduto per sempre in seno al partito. »

Tutto bene: ma al convegno di Parma erano rappresentati oltre 180000 operai sindacalisti!

L'on. Turati, invece, se la prende con più calma. Considera i sindacalisti che « disertano » dal partito, come un « nemico che fugge », al quale bisogna preparare « ponti d'oro ».

Un attacco da parte di questi nemici sarà meno nocivo dell'averli come impedimento in ogni atto. La deliberazione di Parma svela il proprio carattere anarcheggiante o nel principio del localismo e nelle teorie delle basse quote nell'autonomismo: in tutto ciò, insomma, che il socialismo deve combattere. La parte più matura del proletariato organizzato non può restare nell'inerzia e nell'esperimento pazzesco dello sciopero generale, a tutto vantaggio delle tendenze reazionarie. I congressisti di Parma si illudono, quando dicono che il loro movimento è indipendente da ogni partito politico. Al partito socialista sostituiscono un partito antisocialista ed individualista, cioè il sindacalista. Ma l'ideale sindacalista è così assurdo — conclude l'on. Turati — e così di gran lunga peggiore dello stesso ideale capitalista che si tratta di una malattia della quale gli operai guariranno. L'esperienza amara verrà ad ammaestrarli più delle teorie.

Intanto, i sindacalisti di Parma si prepareranno — lo disse uno di loro, il signor Alcide De Ambris segretario della Camera di lavoro di Parma — a prepareranno una novità: lo sciopero generale in molte città d'Italia per la prossima primavera! E perché a primo colpo non riescirà, lo ripeteranno dopo nell'estate, all'epoca della incertezza nell'autunno durante l'ultimo raccolto; e poi l'altra primavera, e successivamente, ad ogni nuova stagione propizia.

Fra scioperi e serrate. Conflitti con la forza.

Venezia 4. — I facchini di Murano si agitavano da qualche tempo, per il miglioramento delle tariffe. Riuscirono le loro pratiche presso il Municipio, avevano dichiarato che se oggi, lunedì, non avessero avuto affidamento di migliore, avrebbero scioperato. Così infatti avvenne. Essi abbandonarono il lavoro e percorsero la città dimostrativamente. Presso il ponte Vivarini trovarono guardie e carabinieri che intimarono loro di sciogliersi. Ne seguì una colluttazione. Le guardie estrassero le daghe. Alcuni facchini furono contusi. Ma l'incidente più grave è questo: Una guardia rincorse un facchino fuggente e gli sparò dietro tre colpi di rivoltella, però senza colpirla; ma il proiettile del terzo colpo, rimbalzando, ferì al piede una ragazza che usciva da scuola. L'ordine fu subito ristabilito.

Due serrate.

Catania 4. — I commercianti agrumari hanno deciso di proclamare la serrata, non potendo concedere agli operai il richiesto aumento di salario.

Bari 4. Non avendo il municipio accordato l'aumento del prezzo del pane richiesto dai fornai, questi hanno proclamato la serrata, a cominciare da domani.

Il municipio fa funzionare tre forni, e inoltre s'è messo d'accordo col panificio militare per evitare che manchi il pane in città.

Un palazzo allo Stato.

Il senatore principe Piero Strozzi, del quale annunciamo ieri la morte avvenuta a soli 52 anni, ha stabilito diversi lasciti: fra gli altri,

donò il proprio palazzo allo Stato e per questo al Ministero della P. I. Nella donazione del palazzo sono contemplate alcune condizioni di indole privata. Lascia inoltre al Ministero della P. I. l'archivio di famiglia, pregevolissima raccolta di documenti storici. Al comune di Firenze, lascia vari ricchi quadri esistenti attualmente nel palazzo, obbligando il comune stesso a conservarli nel palazzo civico oppure in un luogo che il comune crederà più opportuno.

Lasciate tutti compiere in pace le loro processioni!

Il Messaggero ha da Ancona che nella borgata Torretti una processione religiosa incontrò al cimitero un corteo di repubblicani. Questi tentarono di impedire che si compiesse la cerimonia religiosa. Successo un vivace tafferuglio durante il quale andarono rotte croci ed altri oggetti sacri e due persone rimasero leggermente ferite.

Un nobile dono di Tittoni alla «Patria degli Italiani» di Buenos Ayres

Roma 4. Il ministro Tittoni ha donato, per la lotteria di beneficenza del giornale «La patria degli italiani» di Buenos Ayres, una statua di bronzo alta un metro rappresentante Dante poggiato sopra una bella colonna d'alabastro alta due metri.

Il crollo d'una scala

durante le operazioni della leva militare. Napoli, 4. — Oggi alle 14, mentre all'Immacolata nuova si eseguivano le operazioni della leva di mare, causa l'affollamento dei coscritti, rovinò parzialmente una scala interna. Una sessantina di persone precipitarono. Vi furono quindici feriti, nessuno però gravemente.

Treno merci che precipita dal terrapieno.

Villaco, 4. — Sopra la stazione di Glashemse, sulla linea Eisenz-Vorderberg, un treno merci formato quasi esclusivamente di vagoni carichi di minerali, è precipitato dal terrapieno. Due feriti.

Il suicidio di un avvocato falsario.

Temusar, 4. — Oggi si suicidò l'avvocato Bernardo Weiss. Lasciò alcune lettere, in cui dichiarava non poter continuare la sua vita di defraudatore e di falsario di cambiali: aveva falsificato cambiali per parecchie centinaia di migliaia di corone, e approfittato inoltre del denaro dei clienti.

Nel mondo degli affari

Proroga di Società. — I soci dell'accomandita semplice Banca Coromer e C. di Pordenone, signori Coromer Giuseppe, Banca Popolare Friulana di Udine, Quaglia Maria ved. Carcitti e Guarnieri dott. Valentino e Toffolon Giovanni - Battista hanno prorogata la società di tre in tre anni, dal 10 novembre corr. in poi salvo preavviso, sei mesi prima che finisca ciascun triennio.

Camera di Commercio

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 4 novembre 1907. Cambi (cheques a vista)

Francia (oro)	99.77
Londra (sterling)	25.10
Germania (march)	122.20
Austria (corone)	104.16
Petersburgo (rubli)	—
Rumania (lei)	98. —
Nuova York (dollari)	5.12
Turchia (lire turche)	22.43

Ai nostri corrispondenti.

E' opportuno ricordare ancora ai nostri corrispondenti di provincia le seguenti norme, alle quali vorranno attenersi scrupolosamente:

1. — Nessuna polemica o pettegolezzo personale, salvo i casi speciali da sottoporsi prima all'autorità del Direttore del giornale.
2. — Trattazione sintetica di tutti i legittimi interessi del comune, senza spirito di partito o di tendenza, e soprattutto senza accezioni.
3. — Fatti e avvenimenti di cronaca svolti secondo la loro importanza e con tutti i particolari interessanti e le scrupolose informazioni attendibili, assunte possibilmente sul posto.
4. Resoconti di feste, di solennità, di convegni, di conferenze, dati brevemente, facendo amplissima parte ai nomi degli intervenuti.

Orario ferroviario.

Partenza da Udine.	
per Pontebba: O. 6; D. 7.53; O. 10.58; O. 15.32; D. 17.15; O. 19.14.	
per Trieste (Via Coronus): O. 5.45; D. 8; O. 13.42; D. 17.25; O. 19.14.	
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 14.40; 18.20.	
per Venezia (Via Treviso): O. 4.20; 8.20; D. 11.25; O. 15.15; 17.50; D. 20.15.	
per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 12.55; 18.20.	
per Civitavecchia: 6.50; 8.40; 11.15; 16.15; 20.	
per S. Daniele (P. Genova): 8.25; 11.55; 15.10; 18.20.	
Arrivi a Udine.	
da Pontebba: O. 7.41; D. 11; O. 12.44; O. 17.9; D. 19.45; O. 21.25.	
da Trieste (Via Coronus): O. 7.52; D. 11.5; O. 19.20; D. 19.42; O. 22.58.	
da Trieste (Via Cervignano): 8.50; 13.38; 21.40.	
da Venezia (Via Treviso): O. 5.45; D. 7.45; O. 10.7; O. 15.16; D. 17.35; O. 19.51; 22.30.	
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 9.48; 15.28; 19.35; 21.46.	
da Civitavecchia: O. 7.40; 9.31; 12.37; 17.52; 21.49.	
da S. Daniele (P. Genova): 8.25; 12.51; 15.9; 19.10.	

Luigi Montico gerente responsabile

Comune di Casarsa della Dellizia.

Si cercano due maestre per l'insegnamento in classi miste del grado inferiore.

Sullo stipendio si corrisponde l'aumento dei due quinti.

Municipio di Meretto di Tomba

A tutto il giorno 20 Novembre p. v. è aperto il concorso al posto di medico — chirurgo — ostetrico del Comune, cui è annesso l'annuo complessivo stipendio di L. 3000. Per informazioni rivolgersi al Municipio.

Meretto il 10 ottobre 1907. Il Sindaco R. L. Ponte.

La vera Acqua di Vichy

Bisogna sempre richiedere una delle tre sorgenti appartenenti allo Stato Francese: Vichy-Célestins, Vichy-Hôpital o Vichy-Grande Grille ed esiger sul collo della bottiglia il disco bleu VICHY ETAT, che garantisce l'autenticità dell'acqua attinta sotto il controllo d'un Agente dello Stato.

Polveri Dr. Vasoin

TONICO RICOSTITUENTI contro atonia dello stomaco, gastralgia, inappetenza (vedi avviso in 4.a pagina)

Causa frasloco

nel mio nuovo stabilimento in Piazza Umberto I. affitto dal 1.º Novembre i vasti fabbricati già occupati in Via Porta Nuova. Sello Giovanni.

STITICHEZZA, EMORROIDI, ECC.

Le vere pillole purgative dell'Antica Farmacia

Santa Fosca

non sono più NERE. — Da molto tempo per distinguere e difendere dalle numerose imitazioni sono HIANCHE, ciftate e solo in unica scatola (MIL SUOLTE). — Quelle NERE o SCOLTE sono volgari imitazioni. Esigete la firma Ferdinando Ponci, Farmacista S. Fosca Venezia.

Principale Stabilimento PIANOFORTI

Piani melodici - Claviole

Organi liturgici - Armoniums

L. CUOGHI

Via della Posta N. 10, Udine

Vendita - Noleggi - Cambi - Riparazioni

Accordature e trasporti.

Pianoforti d'occasione

Quale aperitivo e tonico preferite sempre

TAMARO

DAF

Distilleria Agricola Friulana

CANCIANI e CREMÈSE - UDINE

Cura depurativa

COLL'ACQUA MINERALE DELLA SORGENTE SALSODICA

SALES

(Proprietà della Società Anonima Terme di Salice).

Contiene i Sali di Jodio combinati naturalmente, e inalterabili, a perciò preferibile a tutte le cure fatte con Joduro di Ammonio, Potassio, Sodio, ecc., preparato nei laboratori chimici.

46 ANNI DI CONSUMO

Splendidi certificati medici

Medagl. di Esposizioni e Congressi Medici

Med. d'Oro all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1900

no constatare l'indiscutibile efficacia.

A richiesta dei signori medici o degli ammalati la Ditta concessionaria

A. MANZONI e C. Milano,

spedisce gratis l'opuscolo

L'IMPORTANZA delle ACQUE di SALES

contenente l'analisi o le attestazioni mediche dei professori Porro — Turati — De Cristoforo — Rossi — Stramini — Todeschini — Vanga.

Si vende in tutte le Farmacie a L. UNA la bottiglia.

Si spedisce ovunque dalla Ditta A. MANZONI e C. Milano, via S. Paolo 11 — Roma, Genova, stessa casa.

ERNIA

Curata col Cinto-Istologico-Claves

premiato e brevettato dal R. Governo.

In Udine all'Hotel Nazionale (Via Belloni) è aperto un gabinetto per l'applicazione di questo portentoso apparecchio, elastico completamente e con cuscinetti girevoli e scorrevoli.

Del tanti cinti ormai finora ideati per curare la molesta infermità, nessuno, a giudizio della più spicata autorità medica ha raggiunto la perfezione del Cinto Claves che pur non dando alcuna molestia al paziente, gli permette ogni più libero movimento e sforzo senza alcun pericolo. Tralasciamo ogni altra reclame ed invitiamo tutti coloro cui il cinto aurario interessa, al sovraindicato gabinetto ove lo stesso inventore si tratterà pochi giorni.

Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Si cercano

40 buoni muratori e 100 buoni manovali. Viaggio pagato. Prezzi garantiti all'ora L. 0.48 a 0.50 i manovali e L. 0.65 a 0.70 i muratori. Indirizzarsi all'imprenditore Francesco Marchetti, Osoppo, che lui stesso li porterà poi sul luogo del lavoro s.to sul confine della Francia.

ESTRATTO DI KEFIR

della Premiata Latteria di Borgosatollo BRESCIA

AGGIUNTO AL LATTE

E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.

E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVERE

E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini — Vince le diarreie più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR e' il più economico e diffuso dei digestivi.

Concessionari esclusivi per la vendita:

A. MANZONI & C. Chimici-farmacisti

MILANO ROMA GENOVA

Si vende presso le principali farmacie.

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQ. TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Pastiglie CODEINA

BECHER

Trovati in tutte le farmacie e presso il deposito generale

A. Manzoni e C.

Milano — Roma — Genova

Contro le

TOSSI

ostinate ed i

CATARRI

dovuti a Earingite, Bronchite, Broncoalveolite, Broncopneumonia, Tubercolosi localizzate all'apparechio respiratorio, la Scienza medica odierna prescrive:

1) Aereazione continua

(vivendo continuamente all'aperto, preferibilmente in campagna, ed in luogo elevato, domando colle finestre aperte, anche d'inverno)

2) Alimentazione sovrabbondante

(non meno di quattro pasti al giorno, a base di uova fresche, carne di bue cruda, legumi verdi; latte o infusati; pane integrale; vini forti nei soli mezzogiorno;

Inalazioni antisettiche

fra le quali tiene formalmente incontestabilmente il primo posto, da quasi due lustri, Chlorophenol che si trova in tutte le primarie farmacie).

MONTE ALFEO

Proprietà della Società Anonima Terme di Salice.

Acqua minerale la più SOLFOROSA delle conosciute.

Ultimissima nelle malattie della pelle e come depurativa del sangue.

Bottiglia Cent. 60

Il vetro si rimborsa Centesimi 10

Unici concessionari A. MANZONI e C. MILANO, via S. Paolo 11

ROMA — stessa casa — GENOVA

Ing. Carlo Fachini

Deposito di Macchine ed accessori

Via Bartolini 2 - UDINE - Telefono 490

FUCINE brevettate CROMMER con e senza pedale

VENTILATORI per cucina

VENTILATORI silenziosi a motore

Assortimento: torni, trapani e utensili d'ogni genere

Rubineria, guarnizioni, lubrificanti, elinghe.

Provate il sapone

IL GATTO (le Chat)

della Ditta G. Ferrer e C.

di Marsiglia

(La grande Savonnerie)

E' il migliore di tutti i saponi da bucato perché non contiene alcuna sostanza corrosiva.

Garantito puro da qualsiasi analisi

Si vende comunemente in tutti i negozi della Città e Provincia.

Rappresentante e depositario esclusivo sig. Carlo Fioretti - Udine

Eugenio Mattioni

Premiato Giardiniere Fiorista

Negozi: Via Cavour 15, Vivai Via Teobaldo Cicconi 4

UDINE - Telefono N. 45 - UDINE

Eseguisce qualsiasi lavoro in fiori freschi artificiali ed essiccati:

Ultimamente premiato con Medaglia d'Oro e Diploma

Ricco assortimento nastri per corone mortuarie, Blonde da Sposa

Canestri, mazzi, palme ecc.

Sementi di ortaglia e da fiore, piante di Palmizi per salotti e d'ogni altra qualità.

Grande Deposito Corone mortuarie di Metallo

Prezzi mitissimi da non temere concorrenza

NB. Sta bene dare le ordinazioni anticipate perché il lavoro riesca meglio.

Casa di assistenza ostetrica

per gestanti e partorienti

autorizzata con Regio Decreto, direzione diretta

dalla levatrice signora TERESA NODARI

con consulenza

dei primari medici specialisti della Regione

Pensione e cure familiari

massima segretezza

UDINE - Via Giovanni d'Udine N. 18 - UDINE

Telefono 3-24

D.r. Cav. Ugo Ersetti

allievo delle Cliniche di Vienna Specialista per l'Ostetricia e Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti n. 4.

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dott. V. COSTANTINI

in Vittorio Veneto

Premiato con Medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903

Con medaglia d'oro e due gran premi alla Mostra dei confezionatori del seme di Milano 1906

Lo incrocio cellulare bianco-giallo giapponese.

Lo incrocio cellulare bianco-giallo sferico-Chinese

Bigiallo-oro cellulare storico.

Poigiallo speciale cellulare.

I Signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere a Udine le commissioni.

Malattie degli occhi diretti della vista

Specialista d.r. Gambarotto

Via Pascolle N. 20 - Udine

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuati la quarta domenica d'ogni mese e il sabato che la precede. — Visti gratis ai poveri nei giorni di Lunedì e Venerdì ore 11 alla Farmacia Filippuzzi.

CARDIACI!!!

Volete in modo rapido, sicuro, scacciare per sempre i vostri mali e disturbi di cuore recenti, cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo?

Domandate Opuscolo gratis al Premiata Laboratorio Oit. Candela - GENOVA - Via San Francesco d'Albero.

In Udine dirigersi anche alle principali farmacie e alla Ditta Francesco Minisini

Casa di Cura

per le malattie di

Naso, Gola Orecchio

del dott. Zapparoli

specialista

Udine - Via Aquileia 85

Visite tutti i giorni

Camera gratuita per malati poveri

Telefono 31

Telefono 31

P. MANETTY

IL GENIO DEL MALE

Trascinai il povero fattorino sotto il letto, poi chiusi a chiave la porta e me ne andai soddisfatto. Ma quando mi trovavo in possesso di tanto denaro non avevo affatto volontà di rifondere i cinque mila franchi...

Il mio casato è scritto nel libro d'oro della Francia. Io sono il visconte Goffredo di Saulnac... Tu non mi credi perché mi vedi ridotto in questo stato...

Il mio casato è scritto nel libro d'oro della Francia. Io sono il visconte Goffredo di Saulnac... Tu non mi credi perché mi vedi ridotto in questo stato...

capriccio per quanto potesse costare. Quella giovinetta avrebbe potuto divenire mia amante... Era venuta l'estate e la passeggiata delle due donne al parco...

capriccio per quanto potesse costare. Quella giovinetta avrebbe potuto divenire mia amante... Era venuta l'estate e la passeggiata delle due donne al parco...

capriccio per quanto potesse costare. Quella giovinetta avrebbe potuto divenire mia amante... Era venuta l'estate e la passeggiata delle due donne al parco...

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C. MILANO, S. Via Paolo 11 - BARI, Via Andrea da Bari N. 25 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BERGAMO, Viale Stazione, 12 - BRESCIA, Via Giuseppe Verdi, 33 - GENOVA, Piazza Fontana Marzese - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VENEZIA, Calle del Leon, 1500 - PARIGI, 14 Rue Perdonnet - BERLINO - FRANCOFORTE s/M - LONDRA - ZURIGO.

ALCHEBIOGENO IL SOLO COMPLETO RIGENERATORE DELL'ORGANISMO a base del poliglicofosfato di calcio, ferro, sodio, potassio, manganese, chinina...

GOTTA REUMATISMI Nessuno rimedio conosciuto fino ad oggi per combattere la GOTTA ed il REUMATISMO ha dato risultati eguali a quelli ottenuti dal LIQUORE DEL D. LAVILLE

VICTORIA Macchine per Maglieria Originali Carlo Glockner-Milano

ANNUNZI VARI FRANCESCO COGOLO Ballista in via Sivorgnana n. 16 Udine aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17...

Magnazine B. C. BASSAN UDINE - Via Mercatovecchio, 33 Rappresentanti della COLUMBIA PHONOGRAPH CO. Meraviglioso!

Polveri brillanti (d'Oro, d'Argento e Diamante) per le chiome Molto adoperata nelle pitture speciali per TEATRO E FESTA DA BALLO.

Essenza di Peptonato di Ferro PIZZALA Efficacissimo dietetico Ottimo dietetico per combattere la clorosi l'anemia...

Deposito in UDINE presso la Farmacia Comessatti Trovansi in tutte le Farmacie Polveri D. Vasoïn (TONICO-RICOSTITUENTI) contro dispepsia gastrica, atonia dello stomaco...

LIQUORE STREGA

Hunyadi János Saxlehner. L'ottimo fra i purganti. Effetto pronto, sicuro e blando. Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

Tonico digestivo Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.